

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 27 (1980)
Heft: 10

Artikel: Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile
Autor: Lavelli, G.P.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-366884>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile

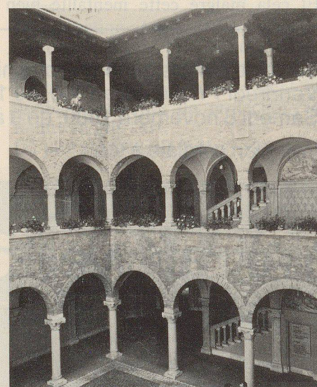
G. P. Lavelli, 6512 Giubiasco

L'Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile ha tenuto sabato 31 maggio a Bellinzona, nella sala del consiglio comunale, la sua assemblea generale ordinaria. Alla giornata hanno preso parte una quarantina di capi locali, sostituti, capi settore e quartiere, nonché i soci onorari, il segretario del Dipartimento militare cantonale, Remo Lardi, ed il municipale della città di Bellinzona, avv. Pietro Pellegrini. Dopo i rituali saluti portati dagli ospiti e l'elezione a presidente del giorno del socio onorario Olinto Roggero di Minusio, il presidente della Associazione, Aldo Poncioni, ha dato ampi ragguagli sull'attività svolta. Egli ha rilevato come, durante l'anno, il comitato cantonale abbia dovuto inchinarsi su quattro problemi della massima importanza: il potenziamento dell'Ufficio cantonale, il personale istruttore a tempo pieno, il centro d'istruzione cantonale ed il consorzio dei comuni in vista dell'obbligo della protezione civile esteso a tutti i comuni del cantone. Il blocco del personale, ha ricordato Poncioni, deciso dal Consiglio di Stato, ha precluso ulteriormente le possibilità di potenziare l'Ufficio cantonale. Nei confronti di altri cantoni questa situazione si è fatta alquanto allarmante ed arrischia di compromettere la funzionalità di un ufficio che si vede costretto a trovare soluzioni di ogni genere per mantenere il ritmo imposto dalle autorità federali, alle esigenze della protezione civile.

Per quanto attiene invece la formazione d'istruttori a tempo pieno, ha continuato il presidente, considerato l'elevato effettivo di persone da istruire, attraverso numerosi corsi d'istruzione o esercizi che si ripetono ogni anno, si è voluto sensibilizzare i responsabili del Dipartimento sui vari argomenti. Si ritiene infatti che la perfetta organizzazione dei corsi di protezione civile è subordinata alla qualità degli istruttori. La creazione di un gruppo d'istruttori a tempo pieno ed al livello cantonale consentirebbe alla direzione dei corsi ed ai comuni di usufruire di personale specializzato tanto sul piano tecnico, come su quello della didattica e della metodica. Con un migliora-



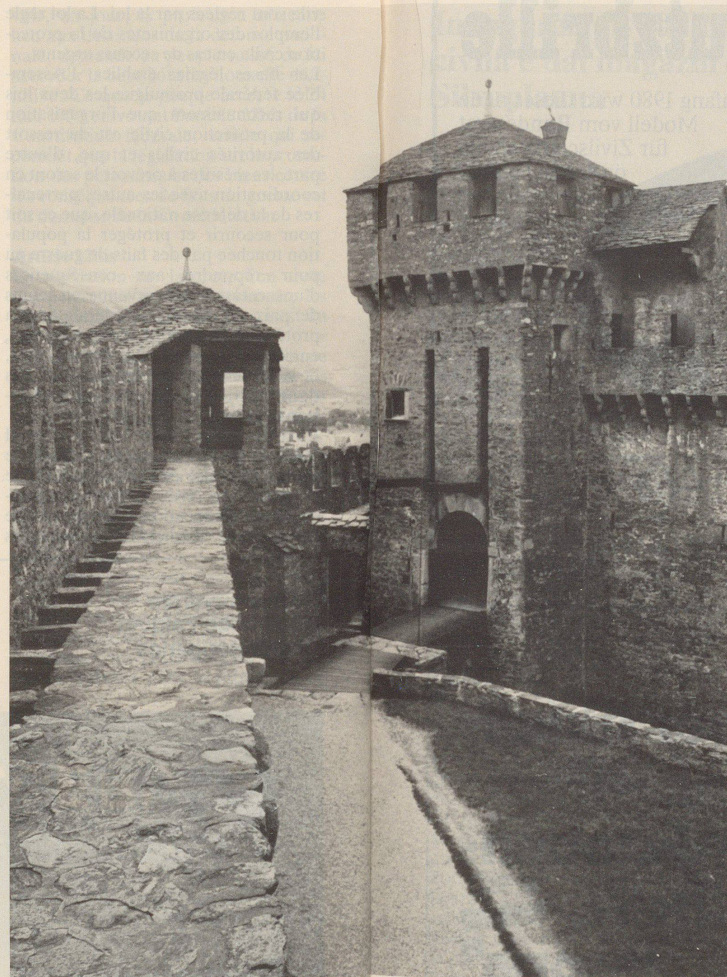
È il momento dei brindisi all'aperitivo offerto dalla città di Bellinzona. Da sinistra a destra: Remo Lardi, Aldo Poncioni ed il socio onorario Olinto Roggero di Minusio.



Il palazzo civico di Bellinzona. Al secondo piano, nella sala del Consiglio comunale, si è tenuta l'assemblea dei capi locali di PCI.

mento del sistema d'istruzione, ha concluso Poncioni, siamo convinti che la protezione civile potrà conquistare ancora numerose simpatie fra gli astretti, maggiore considerazione da parte della popolazione e delle autorità ed una preparazione ineccepibile ad affrontare qualsiasi situazione. Sulla creazione di un centro cantonale d'istruzione (per la cronaca ricordiamo che il cantone, attualmente, conta quello di S. Antonino ormai superato nel tempo), Poncioni si è detto soddisfatto di avere appreso della nomina, da parte del Consiglio di Stato, di una commissione di specialisti per lo studio della costruzione di un centro

cantonale d'istruzione. Questo centro dovrebbe sorgere sul Monte Ceneri e più precisamente a Rivera, allo svincolo della nuova galleria autostradale. Se tutto andrà secondo le previsioni, il centro sarà a disposizione dei corsi negli anni 1984/1985. L'ultimo punto trattato è stato quello dell'estensione dell'obbligatorietà della protezione civile a tutti i comuni. In ossequio alle vigenti disposizioni federali, con il 1° aprile 1980 l'obbligo di costituire un organismo di protezione civile è stato esteso a tutti i 247 comuni ticinesi (prima i comuni obbligati erano solo 55).



Il castello di Montebello. Entrata interna che dà al Museo tramite un antico ponte levatoio.

I problemi provocati da tale risoluzione sono risultati subito enormi e toccano principalmente i consorzi già esistenti.

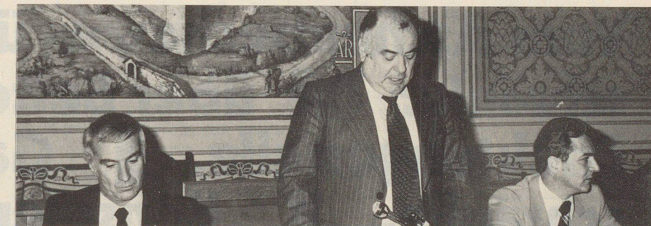
La sezione cantonale della pianificazione, che lavora in stretta collaborazione con il Dipartimento militare cantonale, sta ora studiando la possibilità di organizzare la protezione civile in sei consorzi (Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Bellinzonese, Riviera-Blenio e Leventina), con la nomina in pianta stabile di altrettanti capi locali consortili. Con lo studio di questa organizzazione si è appurato come il cantone potrà fare interessanti



Una foto ricordo dal mastio del castello di Montebello, durante la visita al Museo Civico di Bellinzona. In piedi da sinistra a destra: Lavelli, Butti, Dell'Ambrogio (custode del museo), Pissoglio, Fischer, Sala Roggero, Rossi. Accosciati: Fraschina, Belvederi e Caccia.



Il seggio presidenziale della sala del Consiglio comunale di Bellinzona. Da sinistra a destra: il municipale avv. Pietro Pellegrini, il segretario-cassiere Gian Paolo Lavelli, il presidente Aldo Poncioni, il magg. Remo Lardi, del DMC, Sergio Pedretti, Lucio Rossi e Bruno Rusca (membri).



Il discorso di presentazione del neo-eletto presidente dell'Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile, Lucio Rossi di Bellinzona. Alla sua sinistra il presidente uscente Aldo Poncioni, alla sua destra (della foto) il segretario di concetto del DMC, Remo Lardi.

risparmi d'ordine finanziario e di personale. È poi seguita una lunga discussione alla quale è intervenuto, per informazioni chiarificatrici, il segretario del DMC, Remo Lardi. Quest'anno l'Associazione doveva pure rinnovare i mandati in seno al suo comitato cantonale. Il presidente uscente, Aldo Poncioni, secondo statuto, essendo giunto alla scadenza dei due periodi consecutivi di carica, non ha potuto essere rieletto in questa mansione. Al suo posto è subentrato il capo locale di Bellinzona, Lucio Rossi, che svolgeva già l'incarico di vicepresidente. Ad assecondare Lucio

Rossi, in comitato, sono stati chiamati gli uscenti, Aldo Poncioni, Gian Paolo Lavelli, Stefano Belloni, Peter Bernasconi, Walter Castagno e Bruno Rusca. A sostituire i soci dimissionari, per raggiunti limiti d'età, Augusto Sala e Sergio Pedretti (nominati per acclamazione soci onorari) sono stati eletti: Silvano Martinoli di Biasca e Franz Helbling di Locarno. Alle eventuali è stato poi commemorato, con toccanti parole, il socio Erico Biasca di Agno, scomparso prematuramente. È quindi seguito un pranzo al ristorante Corona e nel pomeriggio una visita al Museo Civico al castello Montebello.